

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune/i	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053075	90498	9053075_ID	D.M. 13/06/1959 G.U. 150 del 1959	GR	Scarlino	27,78	16 Colline Metallifere e Elba	a	b	c	d
denominazione		Zona litoranea denominata “Vallina di Portiglione”, sita nell’ambito del comune di Gavorrano (ora Scarlino).									
motivazione		[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare con il verde degli olivi, con il bosco e con altre alberature, un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere il magnifico panorama dell’approdo di Portiglione, della rada di Follonica con Piombino e l’Isola d’Elba.									

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione/elementi di rischio/criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia	Il provvedimento non riconosce esplicitamente elementi di valore da ricondurre a tale struttura	Tratto di costa umida, in sinistra idrografica del F. Pecora, in cui affiorano depositi lacustri, lagunari, palustri, torbosi e di colmata indifferenziati, su cui si ritrova testimonianza di un lago costiero relitto. Alle spalle dell'area umida il versante inizia a salire con forme dolci e collinari impostate sull'arenaria Macigno.	L'area è stata in parte soggetta a trasformazioni edilizie dovute alla realizzazione del Porto del Puntone. L'area umida residua e le retrostanti pendici di Macigno, sono strette dall'intensa urbanizzazione.
Idrografia naturale		Fosso di Portiglioni; l'area confina con la foce del F. Pecora.	
Idrografia artificiale		Sistema di scoline drenanti verso il mare.	
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti naturalistiche	Bosco fiancheggiante e altre alberature.	Relittuali frammenti di area umida, agroecosistemi e nuclei di macchia mediterranea.	Intensa alterazione dei valori originari e processi di trasformazione urbanistica con edificato residenziale, area portuale turistica, parcheggi e zone sportive.
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree protette e Siti Natura 2000)			
Struttura antropica			
Insediamenti storici		L'area di vincolo è compresa nella più vasta zona di interesse archeologico comprendente centri urbani, edifici privati, complessi produttivi e infrastrutture di età romana, oltre a centri abitati e complessi produttivi di età protostorica e etrusca.	Rischio di perdita dell'identità dell'area a causa dell'incremento del carico urbanistico, pressioni turistiche con previsioni di nuova edificazione. Il paesaggio ha subito significative alterazioni strutturali; le parti coltivate si sono ridotte a pochi spazi a seminativo con perdita degli assetti agrari originali.
Insediamenti contemporanei	Approdo di Portiglione.		
Viabilità storica			
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture			
Paesaggio agrario			
Elementi della percezione			
Visuali panoramiche ‘da’ e ‘verso’. Percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere	Quadro naturale di non comune bellezza panoramica, che offre punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere il magnifico panorama dell'approdo di Portiglione, della rada di Follonica con Piombino e l'Isola d’Elba.		I punti di vista panoramici verso l'approdo di Portiglione, la rada di Follonica e l'Isola d'Elba, seppure compromessi, continuano a costituire elemento di valore. Il porto turistico di Scarlino, pur essendo in gran parte fuori dal vincolo, altera le visuali verso il mare.
Strade di valore paesaggistico			

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale			
2 - Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico	2.a.1. Mantenimento dei caratteri naturalistici delle pendici collinari e delle relittuali aree umide.	2.b.1. Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline volte a limitare i carichi urbanistici al fine di preservare i caratteri naturalistici delle relittuali aree di macchia e aree umide.	
	2.a.2. Tutelare e valorizzare il patrimonio archeologico.	2.b.2. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole /discipline volte a: <ul style="list-style-type: none"> – conservare le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e gli elementi di valore del paesaggio costiero, al fine di salvaguardare l'integrità estetico percettiva, storico-culturale e la valenza identitaria delle permanenze archeologiche e del contesto territoriale di giacenza; – tutelare i potenziali siti e le potenziali aree indiziate della presenza di beni archeologici al fine di preservarne l'integrità. 	
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario	3.a.1. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica e edilizia non compromettano gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla qualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> – i margini degli insediamenti, sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile dell'insediamento urbano rispetto al territorio rurale e naturale; – le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto ed a eventuali elementi di disturbo delle visuali da e verso il mare. <p>3.b.2. Definire strategie, misure e regole / discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente; – mantenere, recuperare e valorizzare la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso il mare, la costa e l'entroterra, assicurando la tutela dei varchi visuali ineditati esistenti; – contrastare gli interventi edilizi che possono ostacolare la fruizione visiva verso la costa, il porto il mare e la collina retrostante; – prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati. 	<p>3.c.1. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> – siano mantenuti i caratteri connotativi della paesaggio litoraneo; – siano mantenuti i con i bersagli visivi (fondali e panorami); – siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali sul paesaggio; – siano armonici per forma, dimensioni e orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale; – sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva; – le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso la costa, il mare, la collina retrostante e le emergenze, garantendo altresì il mantenimento di ampie superfici permeabili. <p>3.c.2. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p> <p>3.c.3. Non sono ammessi gli interventi che trasformino i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p>

<p>4 - Elementi della percezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visuali panoramiche 'da' e 'verso'. Percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico 	<p>4.a.1. Salvaguardare le visuali panoramiche verso il mare, il porto, il golfo di Follonica e l'Isola d'Elba, godibile dalla strada litoranea.</p> <p>4.a.2. Salvaguardare l'integrità percettiva del rapporto figurativo tra porto e la costa.</p>	<p>Gli enti territoriali, i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> – i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervistibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo. <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – salvaguardare e valorizzare i tracciati, le visuali panoramiche e i coni visivi che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico, nonché dalla strada litoranea verso il porto e il mare; – pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; – prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; – regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate; – privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo; – regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per le produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali panoramiche. 	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</p> <p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche che si aprono da e verso il mare, il porto e la collina. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p> <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.</p>
---	---	--	---